

Dal Vangelo secondo Marco, Mc 12,28b-34

In quel tempo, si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?».

Gesù rispose: «Il primo è: "Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza". Il secondo è questo: "Amerai il tuo prossimo come te stesso". Non c'è altro comandamento più grande di questi».

Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all'infuori di lui; amarlo con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici».

Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio».

E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.

Riflessione

04-06-2020

Ascolta!

Avete mai fatto, nella vostra vita, l'esperienza di parlare e non essere ascoltati?

Vi è mai capitato di esprimervi e non essere compresi?

Ogni relazione interpersonale si sostiene grazie alla capacità di ascolto l'uno dell'altro.

Lo sa bene Gesù, e infatti nella relazione con Dio ci ricorda il primo comandamento: "Ascolta...".

Perché tutto comincia dalla capacità di ascoltare l'amore di Dio per me.

Ascoltare le opere di Dio per me vuol dire predisporre a comprendere il senso della mia vita.

Chiedermi: "Cosa ha fatto per me il Signore?" è prendere consapevolezza e rispondere: mi ha creato, mi ha liberato, mi ha redento, ha dato la vita per me, mi ha destinato all'amicizia con Lui e ha fatto alleanza con me. Ed è proprio ascoltando tutto questo che riesco meglio a cogliere il senso della vita.

Tante sono le cose da poter ascoltare e ciò che ascoltiamo diventa il principio del nostro agire, diventa in qualche modo il "signore" della mia storia.

Troppe volte il nostro udito – ma più profondamente il nostro cuore – è in ascolto di signori capaci di padroneggiare la nostra vita: televisione, internet, pubblicità tutti pronti a consegnarci infiniti comandamenti da eseguire. Ma l'unica Parola a cui aprirci è portatrice di libertà!

Ascoltare è un'azione, ma si tratta non tanto di operare quanto di disporsi ad uscire da sé per darsi la possibilità di mettersi seriamente in relazione con l'altro. Se vuoi amare sei chiamato ad ascoltare, e se vuoi sentire l'amore di Dio sempre all'ascolto devi affidarti: di te, degli altri, del creato.

Questa è la via per accogliere Gesù e riconoscere come Egli non chieda mai di essere perfetti, ma misericordiosi.

Ricorda: la religione è ciò che l'uomo fa per Dio, mentre la fede è ciò che Dio fa per l'uomo. L'ascolto profondo ribalta i principi, scardinare le porte chiuse per aprirci ad una fede dal gusto di incontro. Perché la fede è fare esperienza del Dio di Gesù Cristo e del suo dimorare in me, perché Lui mi spinge, Lui è l'energia, e tutto questo vive in me.

È vero non siamo liberi, ma possiamo diventare liberi di decidere da cosa farci influenzare. Questo possiamo deciderlo noi. La mia vita di oggi è il risultato delle mie scelte e credenze, ma la libertà di ascolto insegnataci da Gesù è l'ennesimo invito a non prendere le cose solo perché ci vengono passate. Per ogni proposta presentata, fermati e chiediti: è questo ciò che voglio? Mi farà bene tenere questo?

Buona giornata!

Nello